

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Rogno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 92. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale, cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## LE NOSTRE INDUSTRIE.

### Lo Stabilimento Passero

#### per le arti grafiche.

Tutta la suggestiva genialità dei manifesti artistici, affissi a centinaia sugli alberi delle vie e dei pubblici locali: panorami, paesaggi, allegorie e mille e mille soggetti dalle tinte smaglianti, mi passavano davanti lo sguardo, come in una visione, l'altro giorno, entrando nel grande stabilimento di arti grafiche dell'egregio Sig. Enrico Passero. E la signorilità severa dell'ambiente accresceva l'attrattiva e m'infondeva un più vivo desiderio di conoscere queste arti più intime.

Fu lo stesso sig. Passero, il cultore appassionato dell'arte sua, che mi ricevette e non solo mi permise di visitare lo stabilimento, ma volle anche accompagnarmi.

#### La sala di lavoro.

Lo stabilimento Passero, pel numero, l'importanza e bellezza dei suoi lavori, è pareggiabile, se non superiore, a molte del genere in Italia. E la Patria del Friuli ebbe parecchie volte occasione di esprimere elogi per i riusciti e splendidi lavori artistici che fanno onore veramente allo stabilimento.

Le due vaste sale dello stesso disposte con bell'ordine, offrono una gradevole vista attraverso le ampie finestre prospicienti sul giardino ricco di piante svariate e ricercate.

Nella prima sala i disegnatori sono tutti intenti al loro lavoro.

Chi traccia un disegno sulla carta, che dipinge ad acquarello uno schizzo, chi lo riproduce, coll'inchiostro litografico sulla pietra speciale: una composizione di carbonato di calcio e silice; chi incide sulla pietra lavori di assoluta precisione e finezza.

Son tutti occupati in un lavoro vario e differente.

Non è a credersi che sia lieve la lavorazione d'una litografia qualsiasi. Richiede molta, accurata e diligente mano d'opera da parte di artisti provetti.

#### Il lavoro litografico

Di un disegno, dopo averlo, se a più colori dipinto ad acquarello, e, ottenuta l'approvazione dal cliente, si prepara il lucido con i contorni minutamente delineati e poi si riproducono parecchie copie, le quali, spolverate in nero, si decalcano su tante pietre quanti sono i colori in cui deve poi figurare il « soggetto ». Le pietre con l'impronta del disegno, a rovescio naturalmente, sono tratteggiate dall'artista con la penna intinta in un inchiostro grasso, il quale rimane aderente alla pietra e quasi diremo incorporato con la medesima, avendo essa la proprietà di assorbire le sostanze grasse — per modo che la parte designata può ricevere gli inchiostri di qualsiasi tinta le cento, le mille volte — ogni qualvolta se ne levi una stampa col sistema meccanico di una pressa qualunque.

Ma affinché l'inchiostro rimanga applicato soltanto alla parte voluta e non al rimanente della pietra, si rende necessaria un'altra operazione.

Dopo finito il lavoro dell'artista sulla pietra, la superficie di questa è spalmata con un liquido composto di acido nitrico diluito e mescolato con gomma arabica pura.

L'acido nitrico, assorbito dalla pietra, rifiuta la preparazione grassa (inchiostro) che vi si passi sopra con rullo o tampono.

La superficie della pietra con la spalmatura dell'acido nitrico subisce una alterazione chimica e si trasforma in solfato o nitrato di calcio; viceversa poi la preparazione chimica non agisce sul colore con cui fu eseguito il disegno. La gomma che viene incorporata nell'acido nitrico rallenta il processo chimico e protegge nell'istesso tempo il lavoro, che potrebbe essere lesa, data la forza dell'acido nitrico.

Così finita questa operazione, l'inchiostro che verrà passato con rullo o tampono su tutta la superficie, aderirà soltanto al lavoro da riprodursi.

Ho detto prima che si preparano tante pietre per un lavoro, quanti sono i colori voluti per quel dato soggetto.

Non tutte però avranno i medesimi tratti disegnati, ma ciascuna la sola parte adattabile al rispettivo colore, dimodoché una pietra avrà designata la parte applicabile al giallo, un'altra quella al rosso, una terza quella al verde, e così via. Le ultime trovate — della triconomia, della pentacromia, permettono la sovrapposizione delle tinte; ciò che facilita il lavoro e diminuisce il numero delle « pietre ».

Ogni artista, coll'originale completo in acquarello, davanti, eseguisce il lavoro a lui prefisso.

Ad un banco, nel mezzo del laboratorio, due ragazzi erano intenti anch'essi al loro lavoro: e all'apparenza almeno, vi ci mettevano tutto l'impegno.

— Sono due apprendisti? —

— Sì — mi rispose il sig. Passero — ma come vede vogliono fare il passo troppo lungo. Pretendono di saper leggere prima di conoscere l'alfabeto.

Io però li ammiravo: adoperavano il pennello e gli acquarelli con una passione che dimostrava tutta la loro ferma volontà di riuscire.

Passando da un tavolo all'altro, seguivo con l'attenzione tutto lo svolgimento del complesso lavoro.

Mi fermai presso un signore che eseguiva un disegno, ancora appena abbozzato sopra una carta.

Questo è per la copertina artistica di un numero unico, da stamparsi in occasione della stagione di Carnevale al Teatro Fénice di Venezia. Entro un ricco contorno decorativo, si disporrà la parte figurativa ed allegorica del cartello di cui ebbe a parlare la Patria giorni fa...

In un angolo della sala, un altro artista eseguiva un lavoro d'incisione sulle pietre.

— E' uno specialista del genere — mi spiegò il sig. Passero.

Il signore si alzò a guardarmi un istante, poi seguì il suo lavoro con le punte d'acciaio, guardando attraverso una grossa lente d'ingrandimento.

La sala delle macchine.

Attigua alla sala di lavoro vi è la sala delle macchine, da dove escono i lavori finiti.

Questa sala è più vasta della prima. Vi sono allineate parecchie

macchine piccole per lavori minuti, torchi; tre grandi macchine da stampa, fra le quali una ultima modello che fece l'ingresso, nello stabilimento pochi mesi or sono. E questa macchina era appunto in funzione, durante la mia visita.

Quel mostro in azione, mosso dall'energia elettrica, compiva il suo continuo movimento con un rumore lievissimo, quasi senza farsi sentire. In alto, la « puntatrice » allungava i fogli di carta sul « registro »; i fogli, uno per uno, scomparivano travolti dal tamburo, che li trasportava a pressarsi sulla pietra litografica inchiostrata, di tinta gialla, e poi li « abbandonava » deponendoli nella parte opposta, dove una ragazza li raccoglieva.

Osservavo il movimento uniforme dei cilindri rivestiti di cuoio (quelli delle macchine tipografiche sono di una composizione molle, pastosa, elastica). Uno dei cilindri prende l'inchiostro dal deposito e lo trasmette ad un secondo; questo lo distribuisce sopra una tavola ben liscia ed orizzontata; altri cilindri passano sopra la tavola, raccolgono uno strato d'inchiostro e lo distribuiscono in giusta misura sulla pietra litografica.

Dall'altra parte, dovendo la pietra litografica, dopo passata sotto il tamburo, essere umida, vi sono apposti cilindri rivestiti di panno, i quali, vanno a bagnarsi nell'acqua di apposito recipiente e la trasmettono regolarmente, come abbiamo già veduto per i cilindri inchiostratori.

Sulla pietra litografica, però, i cilindri devono posare soltanto lievemente umidi.

Questo regolare uniforme lavoro si ripete in tutte le altre macchine, dopo che il macchinista abbia tutto predisposto: il « registro » dei fogli esatto, dosatura d'inchiostro, pressione giusta ecc., ecc.

Con una pietra litografica si possono ottenere anche milioni di copie, di « tirature » come si dice in linguaggio tecnico. Una pietra viene sostituita all'altra per la diversità del colore, badando sempre di premettere i colori opachi.

Il disegno di lavori minuti, quando sia da cavarne molte riproduzioni, si ripete, a risparmio di tirature, sulla medesima piastra le quante volte essa li può contenere; e poi tutte queste riproduzioni si stampano su un medesimo foglio di carta o cartoncino. Questo va poi tagliato in tanti fogli minori quante sono le riproduzioni. Così per le fatture, per le intestazioni, per le « etichette », ecc.

Ecco la fornice circolare — mi additava il sig. Passero, volgendosi verso una macchinetta fissa di fronte alla fila delle macchine da stampa. — Qui, si tagliano i cartoncini o fogli di carta duplicati e anche triplicati, senza alcuna spreazione.

I fogli di carta non stampati si tagliano invece sull'apposita tagliatrice, dove un solo colpo di coltello fende la grossazza di 15 e anche 20 centimetri di carta. Ma poiché per questo taglio si richiede una forte pressione, lo si eseguisce sui fogli in bianco, prima di litografarli, giacché in caso diverso i colori potrebbero — specialmente se non bene asciutti — riprodursi e guaiare i fogli sottostanti.

Dato uno sguardo rapido anche a questa sala, mi capitò di volgere l'occhio in una stanzetta separata, dove un uomo lavorava.

Insaputa non le prendesse la mano, di frenarlo nei suoi slanci se pure ne dovesse ancora avere, ciò di cui dubitava molto, perché era intimamente persuasa di essere ormai al sicuro dal pericolo di una ricaduta.

Ma insomma babbo venite, altrimenti finiremo per giungere troppo tardi, così dal vestibolo dell'Hotel la marchesa gridava al padre che stava allora scendendo le scale.

Sir Edgardo aveva in uggia gli ascensori dei quali non si serviva mai benché gli acciacchi dell'età gli rendessero assai greve e faticoso il salire e scendere gli ottanta gradini del loro appartamento. Abitavano in 4 camere elegantissime poste al 3.º piano; la stagione primaverile avendo condotto a Roma una folla stragrande di forestieri, la marchesa doveva al nome di suo marito, assai noto a Roma, il privilegio di vedersi assegnare quelle 4 camere che sarebbero state diversamente destinate ad un banchiero tedesco che viaggiava colla moglie ed un bambino.

Il baronetto che si riprometteva di sbrigarla questa noiosa vertenza tutt'al più in una settimana aveva dovuto subito ricredersi.

Sua figlia aveva tenuto già sul principio a disilluderlo a mostrargli l'inerzia dei mezzi che egli avrebbe voluto impiegare.

Vecchio lupo di mare, abituato a sfidare le più terribili bufere, lasciato libero d'agire a suo modo, non avrebbe esitato a prendere il toro per la corna, come gli diceva, convintissimo che fosse il miglior modo di vincere la lotta.

Nell'ignoranza in cui si trovava di una gran parte della verità, di quella cioè che potesse far torto alla figlia, le sue illusioni erano scusabili.

La marchesa già sul giungere a Roma aveva perduto gran parte della sua fiducia nell'efficacia di un attacco improvviso ex abrupto alla fortezza stessa, segno evidente questo che non faceva più tanto assegnamento sul « cou de tonnerre » che dovevano produrre sul marchese la sua bellezza sempre fiorente la sua grazia sempre ammaliante.

Ella aveva riputato più utile al suo scopo incuniarlo coll'interessare al suo caso la fitta rete di aderenze ed amicizie che ella si era formata due anni prima, al-

Questo è un altro lavoro di precisione — mi spiegò il sig. Passero. — Una volta stampata, la pietra non serve ormai più se non in certi casi di intestazioni o etichette che rimarranno stabili, per commercio, industria, o istituzioni, o altri lavori di simil genere.

Orbene, per utilizzarle ancora, le pietre litografiche sono pulite, per nuovi lavori. L'inchiostro penetra nella pietra per lo spessore di circa un millimetro; questo spessore deve essere poi « smangiato », passandovi sopra un'altra pietra con sabbia bagnata. Quando sono scomparse tutte le tracce dell'inchiostro e la pietra è ben a precisione, la si leviga con la pietra pomice e la si rende nuovamente liscia e pulita.

Da dove si fa venire la pietra litografica?

— Dalla Baviera, direttamente. Se ne trova anche Italia, ma non è così « buona ».

Intanto che il sig. Passero mi dava qualche spiegazione; l'operaio aveva levigata e asciugata una lastra, ed era intento a provare la precisione del piano, passandovi un sottile foglietto di carta sotto un regolo dritto di ferro, per constatare se in qualche tratto il foglio « passasse » più libero che in un altro.

Attraversando la sala delle macchine, ritornai in quella di lavoro, dove il sig. Passero mi fece vedere un'infinità di minuscole pietre litografiche disegnate e tenute in deposito nelle scansioni, ognuna col proprio numero.

Son tutti lavori dei quali può essere domandata di quando in quando la riproduzione... almeno lo si spera — mi disse. — Ogni cliente che desidera la riproduzione d'un lavoro, non ha altro da fare che indicarci quale. Dal registrar si rileva subito il numero, e tutto è pronto per la stampa.

### La nuova Pianta di Udine.

Mentre aggiungeva quest'ultime parole, mi faceva passare nel suo studio, dove mi mostrò la nuova Pianta di Udine, nella scala di 1 a 200: molto utile, per commercianti, per industriali, per tutti in genere, per le numerose indicazioni grafiche, e soprattutto, perché porta i nomi nuovi delle strade e contrade vecchie e nuove: come si fa, noi che siamo cresciuti con la nomenclatura vecchia, a ricordarseli, diversamente?

Feci i miei sentiti elogi anche per questo importante lavoro, e mi accomiatii dal gentilissimo sig. Passero, ringraziando. Avevo passato un'ora e mezza circa godendo dell'affabilità sua, ammirando un bel numero di lavori e soprattutto la pazienza e la diligenza degli operai nel prepararli, imparando alcune cose che prima ignoravo.

g. p.

### Comune di Clauzetto.

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Aggiudicata provvisoriamente l'asta per lavori di costruzione dei locali scolastici e municipio di Clauzetto giusta il precedente avviso 27 ottobre pp. N.º 1165 a favore del sigg. Fabris Gio Maria pel prezzo di L. 11382;

si rende noto che il tempo utile per miglioramento del ventesimo, (fatali) scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 2 dicembre 1905.

Clauzetto, 15 Novembre 1905.

p. il Sindaco

Brovedani Gio. Batt.

## Cronaca Provinciale

### Verzegnis

— Replica ad un assessore.

31. — Checché ne dica l'articolista G. Billiani nel N.º 273 del giornale La Patria del Friuli del 16 novembre riguardo la scuola di Intissans approvata dall'on. G. P. A. perché basata su informazioni false, noi confutando tale asserzione rispondiamo forte che l'Autorità tutoria, attese le sue informazioni da persona competente in merito, degne di fede e senza passioni.

Che la concessione della scuola di Chiaicis s'imponesse, data la distanza delle vecchie scuole comunali da quella frazione e finite borgate, rispondiamo: l'articolista, non confonda la frazione principale coi finitimi sobborghi sparsi, imperocché questi, non si può negarlo, hanno diritti speciali quando per tanto non sono compresi nell'obbligatorietà.

Che sia un capriccio quello della frazione d'Intissans di non voler mandare la scolaresca alle scuole di Chiaicis confutiamo: — Intissans non espose mai lagnanze per mandare la sua scolaresca alle vecchie scuole di S. Stefano; si doveva lasciarlo nel vecchio accentramento, non cercare di aggregarlo a quella frazione che ha creduto separarsi dal comune convivio.

Chiaicis, quantunque non disti dal vecchio locale giusta la prescrizione di legge, né conti un numero di abitanti consentito dalla legge stessa, pure si concessa non una, ma due scuole, e perché non si concede la scuola anche a Intissans che dà il locale gratis al Comune testè costruito giusta i vigenti Regolamenti? di chi è il capriccio? — Noi gridiamo, che con quel diritto che ha ottenuto la scuola Chiaicis, possono ottenerla anche le altre frazioni.

Chiaicis, è la sola che ha raggiunto il suo scopo, cioè di non esporre i suoi bambini alle intemperie ed ai rigori del verno e noi non l'invidiamo se è stata previdente pe' suoi figli, però chiediamo si faccia altrettanto con chi ha diritto ad uguale trattamento anziché cercare — come si fa oggi — che parte della scolaresca d'Intissans vada alle scuole di Chiaicis e parte alle scuole di S. Stefano. Mi si dica, dov'è il buon senso? Fiat equitate e iustitiae.

### Ipllis

— La questione della maestra.

Ho ritardato a scrivervi perché credeva di poter aggiungere qualche altra notizia a quella che sto per narrarvi.

In tempo utile ed in legge, questo Consiglio comunale fu chiamato dal provveditore agli studi a nominarsi una maestra fra le tre che egli proponeva.

Il Consiglio, dopo una votazione non riuscita favorevole a nessuna delle tre in graduatoria, passò a nuova votazione. Una dellaterna ebbe 11 voti favorevoli; l'altra uno solo. Manifestata così chiaramente e in modo assoluto la volontà del Consiglio comunale, il sindaco proclamò eletta naturalmente quella che ebbe 11 voti.

Senonché, con dolorosa sorpresa del paese e della sua rappresentanza, il R. ispettore di Cividade mandò una nota imperativa al sindaco ordinandogli d'invitare quella maestra che ottenne un solo voto, dico uno solo, e di aprire la scuola. Il sindaco, però, veduti gli umori

dell'epoca della sua residenza a Roma ed era stato quindi in quei primi sette giorni un continuo pellegrinaggio di casa in casa, dove la marchesa aveva anche solo un barlume di speranza di raccogliere una promessa di appoggio nella battaglia che intendeva dare fra non molto.

Il padre le era stato in queste visite d'incalcolabile aiuto. Quel vecchio dalla barba bianca, fluente, con grandi occhi azzurri rivelanti un'onestà d'animo superiore ad ogni sospetto ed una fierezza dolce e nello stesso tempo superba non poteva a meno d'imporre rispetto e deferenza.

Ben lo sapeva la marchesa che se ne serviva come di salvacondotto. Per lei fuggita scandalosamente da Roma coll'amante molte e molte porte sarebbero rimaste chiuse, per Sir Edgardo Stanton invece, che riconduceva la figlia all'ovile maritale, con quante probabilità di successo allora non era dato intravedere, la cosa cambiava aspetto, non si poteva senza commettere uno sgarbo ingiustificato rifiutarsi di riceverlo.

La marchesa che aveva tessuto sapientemente ed abilmente i fili

della popolazione e del proprio consiglio, credette bene, affinché l'ordine pubblico non venisse turbato di tenere chiusa la scuola, e ricorse al Ministero della P. I. per avere giustizia.

Passati alcuni giorni, altra nota del R. Provveditore e relativa comparso di carabinieri, delegato di P. S. e dell'ispettore anzidetto per insediare la maestra del voto numero uno!

La popolazione, fiduciosa di ottenere giustizia dal R. Ministero, attende ora tranquillamente.

Fra tanti bei casetti del genere succeduti in quest'anno, voluti o causati dal consiglio scolastico provinciale, credo di poter annoverare anche questo, affinché risulti fino a qual punto è rispettata la cosiddetta autonomia, dei comuni, — rurali in specie!..

### Maniago.

— Servizi pubblici. (Italo) 21. — Il pubblico qui non è punto soddisfatto del servizio telefonico, specialmente per ciò che riguarda le comunicazioni con Udine e Venezia che continuano ad essere spesso difficili perché molto confuse. La società dovrebbe una buona volta studiare le cause e porre riparo a questo stato di cose; come sarebbe ora che fosse messa a posto la cabina che da parecchio tempo giace sotto un portico dell'albergo Leon d'Oro, perché troppo grande pel sito ov'è destinata. O si riduca la cabina all'ambiente, o questo a quella, che sarebbe sempre ora.

Da qualche tempo i giornali di Venezia che per solito arrivano qui verso il mezzogiorno spesso non si ricevono che alla sera tardi. I giornali di ieri sono arrivati oggi! Senza commenti!

### Arta.

— Cose postali.

Da qualche tempo assistiamo a continue modificazioni d'orario nel servizio messaggerie postali. Fra l'altro cominciando da ieri, la seconda corsa anticipa di un'ora la partenza da Tolmezzo per Paluzza. Questa anticipazione, contrariamente ad ogni apparenza, è affatto inutile; per la semplice ragione che la seconda corsa postale non porta la corrispondenza postale.

La cosa è semplicissima; mancano i sacchi del diretto che arriveranno (se Dio vuole) domani. E questo succede da due mesi, ogni secondo giorno.

E allora, sig. Direttore delle poste, cosa vuole anticipare? Abolisca addirittura questa seconda corsa da parata!

### Palmanova

— Nozze.

22. — Stamane, in Venezia, il dott. prof. Ciro Bortolotti, figlio dell'egregio nostro concittadino dottor Stefano, giurava fede di eterno amore alla leggiadra signorina Lina Sartori di Venezia.

Agli sposi furono fatti diversi e ricchi doni.

Il nostro sindaco, con gentile pensiero, non dimentico che il padre dello sposo è un benemerito della nostra cittadina per la sua autorevole opera a favore di parecchie istituzioni locali, inviava al prof. dott. Ciro il seguente telegramma: « In quest'ora fausta faccio caldi fervidi auguri alla sposa leggiadra ed a Voi che portate così degnamente il nome di un concittadino caro ed amato e per tanti titoli benemerito ».

Agli sposi felici inviamo anche i nostri sinceri auguri.

della sua trama andava oramai restringendo la sua tela per cogliere la preda al carico.

Anzitutto aveva ottenuto che tutta l'aristocrazia romana parlasse del suo arrivo a Roma, in secondo luogo che il giudizio che dovevano necessariamente pronunciare su di lei fosse influenzato favorevolmente dalla visita sua e del padre e dalle giustificazioni calorose eloquenti che non aveva mancato di esporre.

Riteneva finalmente giunto il momento di tentare un colpo di grande effetto, cercandosi un alleato nella stessa famiglia del marchese, cioè nella sua zia materna la duchessa Orsini.

Il salotto della duchessa rigurgitava in quel pomeriggio di visitatrici e visitatori venuti a portarle gli omaggi e gli auguri pel suo onomastico che ricorreva appunto in quel giorno. Seduta o meglio sprofondata nei soffici cuccini della sua poltrona la duchessa guardava attorno cogli occhietti furbi e maliziosi ai quali l'estrema macilenzia del volto dava uno splendore ancor maggiore.

(Continua.)

### APPENDICE

11

## ANIME FORTI

Armata d'una volontà indomabile, degna figlia in questo del suo forte popolo d'Albino, si era deto che la ricchezza e lo splendore di casa Ardicini erano tal premio che ben valevano la pena che ella si dava.

Non che le continue finzioni cui si era assoggettata e che avrebbe dovuto ancor più imporsi in avvenire non le costassero.

Il suo orgoglio anzi ne sanguinava ed ella aveva momenti terribili di ribellione nei quali ella avrebbe gridato al padre, al marito, al mondo intero la sua vergogna purché non fosse più costretta a mentire, a fingere, purché le fosse risparmiata l'umiliazione suprema d'implorare il perdono. In quei momenti per poco ancora che fossero durati ella si sentiva la forza di rinunciare a tutti i suoi sogni di riconquistata grandezza e di andarsene invece sola pel mondo in

LA CURA più efficace per ammalati nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-BARBARDO - digestivo tonico - rinfrescante

Coseano.

Le funeste conseguenze del morbillo.

Ci scrivono da Cisterna, 22 nov. Il morbillo, a forma maligna che da un mese inferisce in questa borgata, si trova allo stato più acuto. I casi letali, si susseguono, con un crescendo spaventevole ed impressionante. Ormai si contano 21 decessi, e si dubita che altri ancora debbano seguire la dolorosa sorte.

Il Municipio, attenendosi ai consigli dell'Ufficiale Sanitario e del medico Provinciale, ha disposto per la chiusura della scuola ed ha fatto sospendere la dottrina in Chiesa, ma... pur troppo, ciò non basta a togliere gli esiziali effetti.

Auguriamoci intanto, che l'epidemia morbillosa, che tante piccole vittime ha mietuto, abbia da cessare quanto prima.

Casarsa.

Una casa crollata.

Colussi Gregorio fu Vincenzo muratore, di Casarsa, assunse la fabbricazione d'una casa per signor Cirio Giuseppe fu Cipriano, guardiano idraulico, ad uso abitazione, e sita in località detta « Casematte » (Valvasone).

Il lavoro cominciò l'8 settembre il fabbricato fu costruito sino al terzo piano. Non rimaneva che poggiare il tetto, senonché la notte dell'8 al 9 corrente mese, un forte rombo s'udì: la casa era crollata dalle fondamenta. Nessuna vittima.

I carabinieri, constatato il fatto, e non escludendo che esso si debba all'imperizia del detto Colussi lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

Codroipo.

Solenne ricevimento della Madonna di Kufstein.

22. (B.) — Proveniente da Kufstein (Tirolo) arrivò ieri a questa stazione ferroviaria una statua in legno rappresentante l'immagine della Madonna, all'indirizzo del rev. cappellano di Beano. Il sacro collo, scaricato che fu, venne trasportato al magazzino merci e questa mattina il cappellano si recò a svincolarlo dietro pagamento di 10 centesimi di magazzino. Il reverendo lasciò detto che oggi stesso avrebbe mandato a levare la statua.

Verso le 4 pom. un carro trionfale tirato da due buoi, da Beano veniva a Codroipo e andava a fermarsi sul piazzale della stazione.

Contemporaneamente, una dietro l'altra, arrivarono 26 carrette, tirate da asini e cavalli, ed un centinaio di persone tra uomini donne e fanciulli. Il personale ferroviario sorpreso e non potendo comprendere il motivo di questo affollarsi di gente e di bestie davanti alla stazione, in un'ora in cui non arrivano treni, si affacciò curioso alle porte ed alle finestre. Un ferroviere riv. lusi ad un contadino gli chiese:

— Che cosa volete?

— Siamo venuti a ritirare la madonna, rispose il contadino.

— Ah, ah!... Ho capito! — esclamò il ferroviere in atto di meraviglia; ed accompagnò le parole con un gesto delle braccia come se volesse dire: — Poveri noi, se per ritirare un collo dovessero capitarci ogni volta tra i piedi cento persone!

La statua fu tirata fuori dal magazzino, e caricata sul carro. Per ripararla dalla pioggia, le fu gettato sopra un ampio copertone. Il carro era così composto: ai quattro lati sorreggevano quattro pali rivestiti di ceneri; in alto, da un palo all'altro, erano collocati festoni di fiori e di foglie.

Il corteo numeroso dalla Stazione ferroviaria mosse verso Codroipo alle ore 4 e mezza.

In testa ad esso stava naturalmente il trionfale carro; seguivano prima le carrette portanti gli uomini ed i fanciulli; poi venivano quelle delle donne e delle fanciulle.

Fra i primi notai, il sig. Durapoco il quale, vigile custode della sacra immagine, marciava come uno svizzero del Vaticano, a fianco del carro. Il sig. Tommaso Mizzau, agente di emigrazione, la signora Maria Mizzau della Schiava, e tanti altri Mizzau, della Schiava, e Biasatti che abbandonano fra la popolazione di Beano.

Ecco che il corteo si avvanza in paese; alcuni Codroipesi lo pigliano per un corteo nuziale, ed uno di essi grida:

— Evviva i novizi!

Altri, credono si tratti di un trasporto funebre.

Un signore che usciva dall'albergo alla Ferrata si avvicinò al contadino che guidava i buoi e gli chiese: — Ce un morto, il sotto il copertone?

— Un morto? — rispose il contadino un po' indispettito: — E' la madonna, corpo dell'...ca! — e data una sferzata ai buoi, tirava innanzi.

Il corteo, fra la generale meraviglia, attraversò la piazza, via Udine, indi procedette alla volta di Beano.

San Daniele

Refurtiva rinvenuta in un campo.

Il r. verso mezzodi, in un campo di granoturco poco discosto dalla casa del sig. Candido Pietro, fu rinvenuta la merce rubata il 28 dello scorso mese nel negozio del sig. Santo Bortolotti.

Un operato che lavorava in casa Petri, certo Luigi Natalino, dirigendosi per il pranzo verso casa attraverso il campo, lungo il solco che percorreva, s'avvide che un covone di canne di granoturco stava quasi per cadere e si avvicinò col l'intenzione di metterlo in piedi.

Ma quale non fu la sua meraviglia, scorgendo di sotto il covone alcune pezze di stoffa gualcite dalle piogge!

Si diede tosto premura di rendere avvertita certa Italia Rossi maritata Zucchiatti, abitante ivi appresso. La quale accompagnata dal ragazzo Giovanni Sgrifo, volle frugare negli altri covoni del campo.

Sotto due di questi trovò diffatti molta merce, che poi fu constatato trattarsi dell'intera refurtiva asportata dai ladri dal negozio Bortolotti.

Avvertiti i carabinieri, questi si portarono sopralluogo e trasportarono in caserma la merce valutata circa 1500 lire; ma attualmente tutta deteriorata, causa il lungo tempo cui soggiacque alle intemperie.

Dei ladri, però ancora nessuna traccia.

Consiglio Comunale.

Questa sera alle 9 il nostro Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica per trattare, tra gli altri oggetti, la questione riguardante l'esazione del dazio consumo e revocare il deliberato preso sull'esazione per economia, viste le concrete offerte pervenute da diverse ditte private.

Si parla di un aumento, sul gettito della gestione in economia dell'anno precedente, di 18 mila lire!

Le dimostrazioni delle donne.

Il Sindaco sig. Piuzei Italico si recò con alcune di esse dal R. Prefetto. Questi fece loro osservare alle donne come in realtà fossero dalla parte del torto, lasciandosi trasportare ad eccessive e ad ingiustificate dimostrazioni, raccomandando a tutti la calma per il buon procedimento delle cose, e la fiducia in colui che è preposto all'inchiesta.

Il comm. Doneddu nell'intendimento di meglio persuadere quegli spiriti eccitati si recò stamane alle 11 a S. Daniele, per vedere di persona in qual modo giovare alla necessaria calma del paese.

Cronaca Cittadina

Progressi edilizi cittadini.

Se nel suburbio si vanno moltiplicando le case nuove, e fra esse le graziose palazzine da cui le strade che si vanno man mano aprendo acquistano vaghezza; nell'interno e massime nel centro della città si vedono spesseggiare i lavori di restauro, non sempre rispondenti all'estetica, ma comunque degni di rimarco per la loro importanza.

Così il rinnovamento della Banca Popolare Friulana; i restauri e il rialzo della casa Albini in via Lionello; il rinnovamento non finito ancora della farmacia Bosero in via della Posta; il testè completato rinnovamento della farmacia Fabris in Mercatovecchio; ditta Angelo Fabris nelle persone dei signori dott. Luigi Fabris e Francesco Minisini.

Visitiamo domenica sera questa farmacia; e ne riportammo la migliore impressione. Tutto vi è sapientemente e signorilmente disposto, così che ne restammo compiaciuti e ammirati.

Sono sei mesi che dura il lavoro — ci diceva il proprietario, dott. Luigi Fabris. — Ma volemmo dare esecuzione a un ideale che vagheggiavo da parecchi anni, e avere una farmacia che potesse stare al paragone con le più perfette delle capitali e rispondente in tutto alle esigenze dell'igiene e della scienza medica moderna.

Questa soddisfazione è ben legittima. L'ampio salone farmaceutico è arredato con la massima proprietà. Di perfetta eleganza le scansie in legno noce d'America chiuse da lastre di cristallo, in stile moderno e lavorate dal bravo nostro Sello; semplici nelle linee, perché negli ornamenti, ma in ogni loro tratto, in ogni colpo di scalpello rivelanti la mano che « sente » l'arte e sa dare espressione a questo sentimento. Indovinato il rialzo delle scansie medesime, che le collega al lucido soffitto e fa parere più alto e più « arioso » l'ambiente. Gli ornamenti — come abbiamo detto, perché — assecondano le linee, non le rompono, non sono ingombranti; cosicché ne viene bella armonia d'insieme. E anche nelle minute cose volle l'ar-

distà mostrare le sue cure: tanto che le stesse maniglie per i cassettini, per le vetrine, furono dal Sello ideate, e appositamente fuse in bronzo nella nostra città.

Nuovo è il primo banco, a lieve arco, le due testate sporgenti sormontate da elegantissime artistico-statuarie in bronzo della fonderia veneziana Tamburini e Calderara: in festoso leggiadro atteggiamento, portano esse un grande cerchio nel cui vuoto a guisa di fiore spicca una lampadina elettrica. Gli intagli ornamentali del banco son lavoro: del Bortolotti (da morte accidentale rapito troppo presto all'arte) quelli del campo centrale, dove s'intrecciano fioriti rami di piante medicinali — papaveri, malve, girasoli; del Sello, gli altri.

A questo banco si ricevono le ordinazioni del pubblico; dietro di esso, sta il vecchio banco pure ad intagli preziosissimi, dove si spacciano le ricette. In rispondenza di questo, fu, nella scansia di sinistra, incavato un fornello a gas, chiuso da vetro appannato, dove si preparano decotti e medicinali che richiedono riscaldamento. Così il personale autorizzato, si può dire sotto gli occhi del pubblico, elabora le ricette. Una cappa aspirante trasporta, con il gas della combustione, anche le evaporazioni dei preparati; e nessuna esalazione resta ad inquinare l'ambiente.

Nella stessa scansia di sinistra, pressoché nel centro, hanno una vetrata dipinta dal Fontana di Milano, la quale raffigura una vaghiissima giovane che tiene stesa una ghirlanda di rose e fiori dalle tinte vivaci. Sotto la vetrata, vi è il cassellario coi medicinali, ognuno dei quali ha il suo ripostiglio speciale, chiuso a chiave.

Ancora in questo salone vi sono, ai due lati, appena si entra, due grandi specchi incorniciati, con la lastra coperta da uno strato di colore bianco smorto, sul quale rifulgono, perché libere dalla coloritura e riflettenti perciò la luce, le scritte-richiamo della farmacia: le sue specialità, le sue « comodità ». Le pitture sugli specchi e sui cristalli, son lavoro dei nostri Zamparo.

Il soffitto e le pareti, sono tutti di una sola tinta bianca uniforme; onde meglio campeggiano i mobili, e il salone acquista così apparenza di maggiore vastità, di perfetta eleganza.

La disposizione dei medicinali risponde ad un principio razionale e alle comodità del servizio: nelle scansie più avanzate, le specialità della ditta, le acque minerali di maggior consumo, gli oggetti di gomma, ecc.; nelle posteriori, la vaseria dei prodotti più richiesti; nel salotto postico — al quale passò il mobiglio precedente — la « cassa forte » della farmacia: i medicinali più costosi.

Dietro questo salotto, il laboratorio, i magazzini, dove si preparano le specialità, dove si confezionano le forniture all'ingrosso, per le spedizioni.

La sala medica.

Da qualche anno, già, nelle capitali e nelle città maggiori, si venne associando alle farmacie una sala medica — per visite sussidiarie dagli strumenti di più immediato e generale uso, per soccorsi d'urgenza, per consultazioni, per controlli di cure. Il dott. Luigi Fabris volle per primo dotare la nostra città di consimile istituzione utile; ed ecco l'origine della sala medica, alla quale si accede dalla stessa farmacia.

Nella sala medica, nulla che non fosse richiesto dal servizio al quale fu destinata e tutto preparato in conformità agli insegnamenti più rigorosi dell'igiene. Soffitto e pareti tirati a smalto bianco, pavimento in terrazzo veneziano — lavabili, disinfezzabili facilissimamente; tutti i mobili in ferro, masserizie in vetro; un letto smaltato bianco, per l'esame dei pazienti — articolato in modo che può servire come letto e come poltrona, sul quale il paziente può essere adagiato in qualsiasi posizione; due bilancie, una piccola per bambini e una grande con registratore automatico per adulti, per i riflessi voluti a constatare gli effetti di cure ricostituenti; un lavandino, con la possibilità di acqua calda o fredda, secondo le stagioni e le esigenze; irrigatori per soluzioni antisettiche, con le lancette pure immerse in una soluzione disinfettante affine di averle pronte ad ogni occorrenza; tavolini con coperchio di vetro; portabacine; bacinelle in vetro; cassetta in ferro, apribile automaticamente per rifiuti delle medicazioni; mensola a due ripiani in vetro; una vetrina contenente gli strumenti chirurgici e medici più spesso richiesti nei soccorsi urgenti; ecc. ecc. Tutto, ripetiamo, in ferro smaltato o in vetro, per la più facile ed efficace disinfezione; eccettuata la scrivania e la scansia per uso biblioteca medica.

Dietro la sala medica, divisa da questa mediante una parete a vetri lavorati, v'è la cameretta per il farmacista che compie il suo turno di notte.

E dietro questa, in comunicazione mediante ampia finestra pure a

vetri lavorati, lo scrittoio, il quale comunica direttamente con la farmacia.

Tutti i locali finora descritti son dotati di scaldatoio: nella farmacia, il calore verrà dal basso — ricordando tutto all'ingiro, sotto le scansie, le bocche in comunicazione con il termosifone; nella sala medica o nello scrittoio, con appositi caloriferi a termosifone, comunicanti con la caldaia generatrice, collocata nei locali interni.

Come accennammo più sopra, magazzini e laboratorio chimico-farmaceutico si trovano in questi ultimi locali, al di là del cortiletto coperto che sta dietro la farmacia. Ivi si preparano medicinali, ivi si preparano le acque artificiali: o per la bisogna, v'è un motore elettrico, per azionare la macina, il pestello. Quale differenza dagli antichi farmacisti, di cui si conserva così bene la memoria nel *Crispino e la Comare*!

Batti batti lira e pesta La triaca qui si fa...

Ancora dei nuovi abbonamenti ferroviari speciali.

Si rilegge su dei giornali dei nuovi abbonamenti ferroviari, cosiddetti speciali, che si trovano allo studio nelle alte sfere, e che, secondo alcuni dovrebbero andare in attività col 1.º dicembre prossimo, e convivere, in via d'esperimento per qualche tempo coi vecchi.

Già in addietro, or saranno un paio di mesi, la nostra benemerita Camera di commercio, prima, e l'Unione esercenti poi, mossero energiche rimostranze al Ministero dei L. L. P. P. contro la inesplicabile esclusione progettata da detti abbonamenti, delle linee

Trévis Udine Pontebba Udine San Giovanni Manzano Casarsa Spilimbergo Mestre Portogruaro Casarsa Treviso Belluno Treviso Motta di Livenza.

La mal ponderata modificazione, concepita a base del criterio che *rivedere e riformare* voglia dire *cambiare* anche a costo di commettere della corbellerie o delle ingiustizie, fu sospesa; ma gli affidamenti di *ravvedimento*, furono pochi e fiacchi.

V'è dunque pericolo di vedersi, quando che sia, capitare addosso la riforma degli abbonamenti, ora che le proteste si sono calmate, coi medesimi saggi criteri; ed è urgente che chi può vegli, ed all'occorrenza torni alla carica.

E' poiché presa di mira è, come di solito, specialmente la regione friulana, non sarà fuor di luogo esaminare cosa la burocrazia ferroviaria ci preparava, a *miglioramento*, della pubblica comodità in argomento.

Per noi basterà confrontare l'abbonamento speciale serie 1 A in vigore, e quello stato proposto colle nuove combinazioni pubblicate nel settembre scorso sulla *Tribuna* e riportate anche dal *Corriere della sera* che porterebbe il N. 6.

Codesto nuovo abbonamento comprenderebbe:

« Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario Chiasso, Milano, Piacenza, Bologna, Ferrara, Chioggia, Venezia, Verona, Brescia, Milano, più quelle situate al nord della linea Milano, Venezia, i laghi di Como e di Garda; e le linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio-Padova, Camposampiero-Montebelluna e Camposampiero-Bassano »

E cioè delle linee comprese nell'abbonamento serie 1 A, si toglierebbero le seguenti:

Chiom. 11  
» 124  
» 23  
» 42  
» 175  
» 15  
» 19  
» 91  
» 86  
» 35

Totale in meno Chiom. 721  
E si darebbero in più le linee:

Vicenza Treviso Chiom. 60  
Camposampiero Montebel. » 28  
Camposampiero Bassano » 48  
Vicenza Schio » 32

Totale in più Chiom. 168  
Dunque vi sarebbe una diminuzione di chilometri 553 di linee, mantenendo però gli stessi prezzi attualmente in corso:

Per 15 giorni. I classe L. 95, II classe 65, III classe 40.  
Per 30 giorni. I classe L. 160, II classe 110, III classe 65.

L'abbonamento per tre mesi verrebbe soppresso.

Nel timore che tali criteri della amministrazione ferroviaria persistano, sarebbe necessario che gli enti che già presero a cuore la questione, tornassero alla carica con rinnovata energia, onde si smetta il sistema di considerare e trattare la nostra regione come una Beozia.

E perché siamo in argomento di servizio ferroviario, è pure oppor-

tuno notare come, con manifesto malevolenza e bugiardi pretesti di servizio si continui a negare la terza classe nei diretti, che pur esiste fino a Treviso, mentre si vedono giornalmente arrivare a Udine tali treni con uno e due carri merci che potrebbero viaggiare altrimenti.

Eppure nella terza classe viaggia il maggior numero di passeggeri, che sono i peggio trattati, quantunque siano i maggiori contribuenti agli introiti ferroviari!

Concorso di allievo ispettore ferroviario.

E' aperto il concorso per titoli e per esami a dieci posti di allievo ispettore nel servizio legale ed Uffici dipendenti delle ferrovie. Il tempo utile per la presentazione della domanda e dei documenti prescritti, è a tutto 15 dicembre prossimo venturo. Ai concorrenti che si recheranno a Roma per sostenere gli esami, la cui data non è ancora fissata, sarà concesso gratis un biglietto di andata ritorno. Per le norme del concorso e per altri chiarimenti rivolgersi direttamente alla Direzione Generale delle ferrovie dello stato.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione dell'opera Rigoletto.

Domani riposo.

Sabato e domenica Rigoletto.

Per il prossimo dicembre avremo fra noi il celebre artista cav. Ferruccio Bonini, che darà un breve corso di rappresentazioni con le migliori novità del Teatro veneziano.

Cinematografo Blaser

La bellezza e la varietà delle scene del Cinematografo Blaser, attirano ad ogni rappresentazione una folla straordinaria. Le proiezioni riescono chiare e di effetto naturale, malgrado il lieve tremolio, inconveniente questo che ancora non fu possibile di levarsi.

Circo equestre.

Ogni sera alle ore 20 al circo equestre in giardino grande vi è uno spettacolo straordinario con uno svariato e numeroso programma, che desta molta attrazione e divertimento.

Camera di Commercio

Ritardi nella trasmissione dei telegrammi. — Il Ministro delle poste e dei telegrafi, in seguito al reclamo di questa Camera di commercio, eseguita una inchiesta sui denunciati ritardi nella trasmissione dei telegrammi, verificò che erano imputabili a perturbazioni atmosferiche. Tuttavia dichiarò di aver provveduto che, in caso di interruzione di linee, la corrispondenza telegrafica con Udine subisca il minimo ritardo possibile. Aggiunse che fra non molto saranno attivati in Udine apparecchi telegrafici celeri, apportando così un miglioramento nel servizio telegrafico della città.

La vita delle nostre istituzioni

Unione Esercenti — La Rappresentanza dell'Un. Es. nella sua seduta di ieri sera stabilì di convocare per il giorno di domenica 3 dicembre l'assemblea straordinaria dei soci per l'elezione del vice presidente e di sei Consiglieri rinunciatari.

Votò pure il seguente ordine del giorno di adesione al comizio dei postelegrafici di domenica 26 corr.

La Rappresentanza Sociale aderisce al Comizio dei postelegrafici che si terrà il giorno 26 corr. ed augura che nel minor tempo possibile questa classe d'impiegati raggiunga gli scopi che si prefigge col miglioramento delle proprie condizioni non ostando però il buon andamento del pubblico servizio.

Gli spiccioli della cronaca.

Fiorini falsi. — L'altra sera certo Gonars Pio di Domenico di anni 34 abitante in via Del Pozzo 4, venditore girovagante, aveva creduto di aver fatto un affare d'oro con un certo Klengen Mauros del fu Michele di anni 45 ungherese; difatti, in cambio di un orologio aveva ricevuto dal Klengen due fiorini fiammanti.

Ma altrettanto falsi, come gli disse l'agente del cambio-valute Elle, Domenico Bordiga, il Mauros fu denunciato per truffa.

Smarrimento o furto? — Fin da lunedì u. s. era arrivata all'ufficio postale della Stazione ferroviaria una lettera assicurata da Moggi contenente L. 200. Come al solito, l'inservente di turno addebitò al ritiro della posta delle varie ambulanze dei treni, trasportò tutti i pacchi in ufficio, depositandoli sul tavolo di mezzo. Ma causa l'angoscia del momento, poiché vi erano numerosi treni in partenza ed in arrivo, non furono aperti e registrati che mezza ora dopo la consegna, e nella verifica si riscontrò la mancanza di quella assicurata. Invano fu frugato ogni angolo dell'ufficio per rinvenirla; il capo rese allora edotto del fatto l'ispettore postale cav. Vienna, il quale iniziò una sovera inchiesta, che tolse ogni responsabilità a carico degli impiegati. Allora i sospetti caddero sopra i cinque inserventi di servizio in quell'ora, e specialmente su di uno. Fatta denuncia all'ufficio di P. S., il cav. Birri delegato e la guardia scelta Fortunati si recarono nelle abitazioni dei cinque inserventi e vi fecero una minuziosa perquisizione, che ebbero esito del tutto negativo.

Nel mondo scolastico.

La baranda alle nostre scuole normali — Riceviamo la seguente:

Io Nella nostra scuola normale, non vi è direzione. — Il.º, la maestra assistente non fa lezioni perché ammalata non gravemente, per fortuna, poiché la si vede per la città. — III.º, il professore di pedagogia perde la corsa e si ferma, caso a... Conegliano. — IV.º, la insegnante di lavoro non insegna perché ammalata. — V.º, i lavori manuali sono lavori di giardino d'infanzia.

Possibile che abbia da continuare a questo modo? ...

Un padre di famiglia

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'urlo di Erto-Casso.

Presiede il cav. Sommariva; Giudici Solmi e Rappi; P. M. dottor Tesconi; Cancelliere Febbo.

Accusato: Zoldan Bortolo fu Felice, d'anni 44, di Erto-Casso. Difens. avv. Peter Ciriani. Perito a difesa prof. G. Antonini. Capogiurato signor Giuseppe Colli di Ragogna. Vittima: Maria De Maria.

Udienza del 29 novembre.

I testimoni.

Carrara Felice fu Bortolo di anni 57 ex Sindaco di Erto-Casso. Pres. Anzilutti, dite: è vero che i testi dovettero percorrere la via di Longarone-Belluno perché la neve ingombra la strada della linea di Mantigo?

— Sissignore quella strada è d'impossibile percorrenza.

— Spariamo che presto lo si faccia più praticabile. Raccontate quello che potete relativamente al fatto.

— Io fu avvertito che sera stessa del fatto, verso le ore undici, che la Maria De Maria aveva preso varie coltellate. Mi recai sopralluogo ed interrogata, con voce fiabile mi rispose: che era stato il marito ad accoltellarla; ciò egli egli stesso poi confessò.

— E che diceva la voce pubblica?

— Che il marito le aveva chiesto 40g lire per ritornare a girovagare in Liguria ed in Toscana; ella glielo rifiutò, e da ciò il battibecco con le sue conseguenze. Inviai tosto un espresso a Claut, per richiederle i Carabinieri ed il medico; e ordinai subito alla Guardia forestale di condurre lo Zoldan in municipio e di sorvegliarlo. Notai che lo Zoldan, stando sul ballatoio della casa, teneva in mano un coltello.

— E' questo? — e il presidente gli mostra l'arma.

Il teste lo esamina; non gli pare sia proprio quello, perché non ha la lama a forma di « manna, d'oliva » tagliente; quello doveva essere differente e cioè come quelli che si fabbricano in Prussia a forma di stile.

Pres. Tu, Zoldan?

Accusato. Il coltello da me usato è precisamente quello là.

Pres. Cosa disse lo Zoldan in Municipio?

— Che feci, quell'operazione, perché la moglie lo ingiuriò diondogli anche strioni.

— Che carattere ha l'accusato?

— Non è di carattere violento, ma quando si prende dal vino diventa stravagante. Fu anche Guardia Carceraria per sei anni. Quella notte, mentre camminava su e giù per Municipio, chiedeva se la moglie era morta. Escludi che fosse ubriaco.

Pres. (all'accusato). Dove fosse guardia Carceraria?

Acc. A Roma, a Genova, a Volterra ed altrove.

Pres. Quindi negli stabilimenti importanti, non nelle piccole paroniti. Per cui ne avete valute delle miserie sopra miserie, perché in quegli stabilimenti chissà quanti ve n'erano di quelli che avevano accoltellato? — Poi, rivolto al teste: — e come si comportava in paese?

— Veniva di raro a casa, facendo sempre il girovago.

Prof. Antonini — Quando l'accusato fu condotto in Municipio, era molto agitato? e dimostrava dispicere per quanto aveva commesso, oppure aveva espressioni di odio?

Teste. Non posso essere esplicito, ma mi sembrò che mostrasse più dolore che altro.

La guardia.

Corona Vittorio di anni 30 guardia forestale di Erto-Casso. Fu ordinato dal Sindaco di recarsi ad arrestare lo Zoldan, di accompagnarlo in Municipio e di pianonario. Mentre lo conduceva, gli consegnò il coltello feritore che teneva in mano con la lama chiusa. Presso il manico osservò che la lama era insanguinata.

Mentre si trovava in Municipio in attesa dei Carabinieri, lo Zoldan gli disse che era sempre seccato dalla moglie.

— Avete sentito dire che lo Zoldan avesse due mogli? e che egli stesso avesse esclamato che ne aveva due delle mogli, che una ne aveva ammazzata, e che gli rimane l'altra?

— Ne ho sentito parlare vagamente; ma lo Zoldan non diede mai segni di essere cattivo... Perdetta la testa e fece quello che ha fatto... Io anzi lo ritenni pazzo, e per ciò lo ho sempre sorvegliato nella tema che in Municipio potesse commettere altre strazze.

Pres. Dove siete stato in prigione, voi Zoldan?

Acc. A Pordenone e qui.

Pres. E foste mai ammalato?

Acc. Mi furono date delle medicine perché soffro mancanza di respiro.

Il segretario comunale.

Bidoli Sante già segretario di Erto-Casso, ora a Portofino. Fu per 12 anni segretario di quel Comune. Concesse l'imputato per un'ubbriconce. La sera del fatto accorse anche egli, assieme al Sindaco; poi in Municipio sottopose lo Zoldan ad un interrogatorio. Crede che il movente del delitto sia stata la questione delle 400 lire. Durante il tempo che l'imputato trovavasi in Municipio, gli parve indifferente.

Fu anche accoltellato.

Lo Zoldan fu per circa un anno anche guardia campestre del comune. Per aver rilevato contravvenzione ad un certo Corona, ne ricevette un paio di coltellate al costato sinistro, così che dovette stare per sei mesi all'ospedale di Pordenone. Dopo si dimise perché era retribuito con sole 200 lire annue. Il Comune è miserabile e così pure la popolazione. Dopo dimessosi, ritornò a girare il mondo.

Avviso... (Per aver condizioni)... Ai buoi... (Per aver condizioni)... Vi vendono i mobili... (Per aver condizioni)... Restano i prezzi... (Per aver condizioni)... Nell'Osteria... (Per aver condizioni)...





pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali gonito-urinari. E di fatti, basta consultare l'interessantissimo opuscolo tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come col'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le calcoliti che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la re-

golare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono con sorprendente i **Cattari della vesciva**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza d'urina** e le **emorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di gua-

rare il male in pochi giorni. Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta **A. SALVATI-COSTANZI RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.**

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. 3,80; flac. d'iniezione L. 3; flac. di Rob L. 3.  
Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. S. C.** Vendita in Udine presso le farmacie **Minisini** Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.

# PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

## AMARO BAREGGI a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Dirigere le domande alla Ditta: Deposito per Udine presso i farmacisti **Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

**Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.**  
**FLUIDO RISTORATORE KWIZDA**  
frizione per cavalli, preparato da **FRANZ JOH. KWIZDA**  
L. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.  
Farmacista in **KORNEUBURG** presso Vienna.  
Prezzo di una bottiglia L. 4.50  
Usato da più di 30 anni nelle scuderie delle corti, nelle graniti sanatori civili e militari per fortificare prima e rinvigorisce dopo ogni stanzione, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servizi nei training.  
Geniale collante se assunto nella Marca di fabbrica, qui in bianco.  
Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91**, che no fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo nominato.

**CARBOLINEUM**  
Olio vernice  
Impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.  
Milano - **OTTONE KOCH** - Milano  
Oili e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

**PRESERVATIVI**  
contro le malattie veneree per uomini, artefici utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per coloro in busto chiusa sigillata, franco in busta cent. 20 ad - lettera e cartelle Postale 635 Milano - Modesti prezzi. Assoluta segretezza.  
Non più **ASMA** nell'istante stesso.  
Ricompenso: Cantomila franchi. Medaglia d'argento, oro e fuori concorso. Indagini gratis e franco. - Scrivere al D. O'LEARY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

**SENZA RIVALI**  
**Premiati Dentifrici**  
(pasta e polvere) del prof. comm. **VANZETTI** - PROPRIETÀ **Carlo Tantini - Verona**  
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfectano la bocca, profumano l'alito.  
**LIBRE UNA con istruzioni ovunque.**  
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro  
**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto in **POLVERE**, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**GIUSEPPE LAVARINI**  
UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE  
**GRANDE ASSORTIMENTO**  
**Pellicce d'ogni qualità**  
Prezzi da non temere concorrenza  
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza  
ASSORTIMENTO  
Portafogli - Portamonete - Articolari per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.  
Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.  
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

**Tossi - Tossi - Tossi**  
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECKER**  
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.  
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina. I medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.  
Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.  
**DIFFIDA**  
La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie di riserva di avere in giudizio contro i contraffattori, e, e garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciatura e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.  
Del 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancamento.  
In UDINE presso: Comessatti Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

**Logolo Francesco**  
Callista provetto  
Via Lima 10

Il solo **VERO e GENUINO**  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffetà dei Touristen)  
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello a cui tutti, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripredotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.  
Infestare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano nei caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster" - non saranno ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.  
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.05.

Non più **CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!**  
**L'ACQUA SALLÈS**  
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÈS è una sostanza meravigliosa per ridurre ai capelli grigi e bianchi, siano essi rari e folli oppure esili o multissimi, ed alla barba il loro colore primitivo. **ACQUA SALLÈS** è un liquido speciale, il colore bruno scuro, ed è di difficile successo per le persone che applicano le loro mani e i capelli grigi e bianchi. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.  
L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, in fronte a durevolezza e efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e ricoloranti.  
**A. SALLÈS FILS**, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.  
In vendita presso tutti i principali profumieri e parrucchieri.

**ESIGERE il GENUINO**  
PILLOLE **BLANCARD** ANEMIA  
LEUCOREA RACHITIDE  
SIFILIDE COSTITUZIONALE  
**SCIROPPO**  
1 a 2 cucchiaini al giorno.  
Etichetta verde e Firma

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE  
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale  
**OMBRELLI e OMBRELLINI**  
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camicie da uomo - Cra vatte - Specilità oggettati patentato, si fuma senza fuoco.  
Veli per Staccie Buratti  
Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
**A RECHERCHER** si fabbricano **OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE**  
RIPARAZIONI IN GENERE  
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
Prezzi modicissimi.

Stabili  
Dott. V.  
in Vitt  
Lo Inerco  
popo  
1 a 100  
Chio  
Biglino  
l'oligial  
1 Signor  
gentilme  
in Udine  
Dottor L.  
per lo  
Oreco  
già allie  
Clinica d  
lano. (es  
pria espe  
malatie  
di parec  
nitari) H  
stivo in  
torio Em  
Udine.  
ORARI  
PARTENZE  
da Udine  
O. 4.20  
A. 8.20  
D. 14.25  
O. 13.45  
M. 17.30  
D. 20.5  
da Udine  
O. 6.17  
D. 7.59  
O. 10.35  
D. 17.15  
O. 18.10  
da Pontebba  
O. 4.50  
D. 9.28  
O. 14.39  
D. 18.22  
O. 18.39  
da S. Giorgio  
M. 9.05  
M. 16.40  
M. 20.50  
da Udine  
O. 5.25  
O. 8.25  
M. 15.42  
D. 17.25  
da Udine  
M. 7.10  
M. 12.55  
M. 17.58  
M. 19.25  
Casarsa Port  
A. 9.35  
O. 14.30  
O. 18.37  
da Portogr. a S.  
M. 6.49  
D. 8.20  
M. 13.05  
O. 15.30  
D. 20.10  
da Casarsa a S.  
O. 9.15  
M. 14.35  
O. 18.40  
da Udine a S.  
M. 5.54  
M. 9.5  
M. 11.15  
M. 15.54  
M. 21.43  
Orario della  
UDINE  
PARTENZE  
da Udine a S. D.  
R. A. 8.7  
R. A. 8.40  
11.20 14.40  
14.50 15.15  
17.35 18.10  
Servizi  
Per Cliviale.  
Nora - via 1  
16.30 arrivo a  
Per Nimis.  
tenza alle 15  
chiusa ant. di  
sabato.  
Per Pozzuolo.  
Recapito alle  
Cavallotti -  
alle 16.30  
e 18.30 circa.  
Per Bertolice  
ma - via Pos  
letano - part  
10, partenza a  
giovedì a sab  
Per Trivignano  
Recapito a Al  
alle 9.30 part  
Per Povoletto.  
capito a Al Tel  
15; arrivo alle  
Per Codroipo.  
a Albergo Ital  
tenza alle 16.3  
vedi e sabato.  
Pagnacco-Udine  
ore 7 - Ritorn  
rivo a Pagnac  
Udine ore 6.30  
Macerellia  
Via Mercatov  
Il sottoscritt  
cominciando d  
vendita carne  
tello di prim  
guenti prezzi:  
MANZONI  
1. Taglio di Kg. L. 1  
2. " " " 1.5  
3. " " " 1.2  
Udine, 18 ottobre